

**A. COMASTRI**



*Betlemme  
oggi sei tu.*

*Sei pronto  
per accogliere Gesù?*





Il Cardinale Angelo Comastri nasce a Sorano, in provincia di Grosseto (diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello), il 17 settembre 1943.

Nel 1967 è ordinato sacerdote.

Nel 1979 viene nominato parroco di Porto S. Stefano (Argentario).

Nel 1990 viene eletto Vescovo di Massa Marittima-Piombino e nel 1996 viene nominato Arcivescovo Prelato di Loreto e Delegato pontificio per il Santuario lauretano.

Per la Quaresima dell'anno 2003 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo chiama a predicare gli Esercizi Spirituali alla Curia Romana e il 5 febbraio 2005 lo nomina suo Vicario per la Città del Vaticano e Presidente della Fabbrica di San Pietro.

Il Santo Padre Benedetto XVI lo invita a preparare i testi per la Via Crucis al Colosseo del Venerdì Santo dell'anno 2006. Il 31 ottobre dello stesso anno lo nomina Arciprete della Basilica di San Pietro e il 24 novembre 2007 lo crea Cardinale. Il 21 febbraio 2021 il Santo Padre Francesco accetta la rinuncia agli incarichi presentata per raggiunti limiti di età. È da tutti considerato un grande devoto della Madonna.

**A. COMASTRI**



*Betlemme  
oggi sei tu.*

*Sei pronto  
per accogliere Gesù?*



**A. COMASTRI**

# Betlemme oggi sei tu.

*Sei pronto  
per accogliere Gesù?*

ISBN 978-88-7298-382-9


Codice libro: PAL98382

Fondazione OasiApp ([www.oasiapp.it](http://www.oasiapp.it))  
di Giustino Perilli 328.4164298 • [giustino@oasiapp.it](mailto:giustino@oasiapp.it)

© Edizioni Palumbi

*Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.*

Editato da EDIZIONI PALUMBI - *Editoria della speranza*  
Via P. Taccone, 12 • 64100 Teramo

Per ricevere i nostri libri contattaci, anche su WhatsApp  
 345 1055755 • 3474083518 – [info@edizionipalumbi.it](mailto:info@edizionipalumbi.it)

[www.edizionipalumbi.it](http://www.edizionipalumbi.it) • Facebook - Edizioni Palumbi

Stampato da Mastergrafica S.r.l.

Anno di pubblicazione: 2021



*“Il Natale è questa divina lezione:  
Dio che sceglie una mangiatoia  
per deridere il nostro orgoglio  
e il nostro egoismo”*



# Prefazione

Il Natale di Gesù è una festa tutta da riscoprire per poterla coraggiosamente vivere.

Benedetto Croce (1866-1952) ebbe l'onestà di dire: *“Il Cristianesimo è stato la più grande rivoluzione che l'umanità abbia compiuto, al punto tale che non meraviglia che sia apparso e possa ancora apparire un miracolo, una rivelazione dall'Alto, un diretto intervento di Dio nelle cose umane”*<sup>2</sup>.

Noi sappiamo che il Cristianesimo è davvero un intervento di Dio nelle cose umane: perché Gesù è il Figlio di Dio venuto ad abitare in mezzo a noi e ogni gesto di Gesù è un messaggio e una lezione di vita.

Giovanni Papini (1881-1955) dopo la sua conversione si chiese: *“Perché Gesù ha voluto nascere in una stalla?”*. E rispose: *“Gesù ha fatto questa scelta per dirci che,*

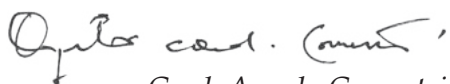
---

1 B. Croce e M. Curtopassi, *Dialogo su Dio: carteggio 1941-1952*, Archinto 2007, p. 11.

*con Lui, anche una stalla diventa una reggia; ma, senza di Lui, anche una reggia diventa una stalla”.*

L’abbiamo capito? Ne tiriamo le conseguenze per la nostra vita? Don Primo Mazzolari (1890-1959), meraviglioso sacerdote, in occasione di un Santo Natale disse: *“Se la notte di Natale mi trovassi solo in Chiesa, mi toglierei le scarpe. E poi a piedi nudi attraverserei la Chiesa e porterei a Gesù Bambino il dono di due lacrime. Sì, due lacrime per chiedere perdono perché abbiamo capito e vissuto troppo poco la grande lezione del suo Natale”.*

Queste pagine raccolgono alcune omelie pronunciate nella Basilica di San Pietro durante gli anni del mio servizio pastorale come Arciprete. Le consegno con una speranza: aiutino qualcuno a non dover portare in dono a Gesù altre lacrime di pentimento.

  
Card. Angelo Comastri



# *Il Natale è tutto da riscoprire*



**B**iagio Pascal unanimemente è considerato una delle più acute intelligenze della storia dell'umanità. Morì giovanissimo il 19 agosto 1662, all'età di appena 39 anni. Nella prima giovinezza si allontanò dalla fede, ma nella notte del 23 novembre 1654 (quando aveva 31 anni) ebbe un'autentica illuminazione interiore e ritrovò il fervore della fede. Cominciò a scrivere appunti per comporre un'opera in difesa della bellezza e della ragionevolezza della religione cristiana: sono rimasti soltanto gli appunti (intitolati "*Les Pensées*", "Pensieri") e sono un vero capolavoro. Gli appunti, pensate!

In uno di questi pensieri Pascal scrive: "*La prova più grande di Gesù Cristo (= della sua divinità) sono le 'profezie'*".

Gesù è l'unico (dico: l'unico!) personaggio della storia che è stato annunciato e predetto da oltre 2000

anni di profezie che, in anteprima, descrivono tutti i dettagli della sua vita: luogo di nascita, discendenza davidica, Passione descritta nei minimi impressionanti dettagli e vittoria finale.

Pascal giustamente osserva: *“Anche se un solo uomo avesse scritto un libro di predizioni su Gesù Cristo, riguardanti il tempo e il modo della sua venuta, e Gesù Cristo fosse venuto in conformità di queste profezie, ciò avrebbe un valore enorme. Ma qui abbiamo assai di più. Abbiamo una serie di uomini, nel corso di più di duemila anni, i quali costantemente e senza conoscersi l'uno con l'altro, predicano questo avvenimento (cioè: la nascita e la vita di Gesù). Ciò è ben diversamente importante”*<sup>2</sup>.

Il Profeta Michea (circa otto secoli prima) prevede la nascita a Betlemme. Scrive:

*“E tu, Betlemme di Efrata  
così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda,  
da te mi uscirà colui  
che deve essere il dominatore in Israele” (Mi 5,1).*

E la profezia si è puntualmente avverata. Non solo. Con Gesù inizia un cambiamento radicale nella storia

---

2 B. Pascal, *Pensieri*, Ed. Paoline, Roma 1979, p. 480.

umana. Benedetto Croce (1866-1952), pensatore di grande spessore, disse: *“Puro filosofo quale sono, e per sincerità verso me stesso, voglio restare, io stimo che il più profondo rivolgimento spirituale compiuto dall’umanità sia stato il Cristianesimo. [...] Il Cristianesimo è stato la più grande rivoluzione che l’umanità abbia mai compiuto, al punto tale che non meraviglia che sia apparso o possa ancora apparire un miracolo, una rivelazione dall’alto, un diretto intervento di Dio nelle cose umane”*<sup>3</sup>.

E il giornalista Enzo Biagi aggiunge: *“Gesù ha detto cose che a tutt’oggi sono insuperabili. E credo che nessuno abbia conosciuto l’uomo come lui. Gesù è una figura misteriosa, difficile da spiegare solo con l’umano. Regge da oltre 2000 anni. Non vedo paragoni in giro”*<sup>4</sup>.

E parlando con il Generale Bertrand nell’esilio sull’isola di Sant’Elena, Napoleone Bonaparte arrivò ad esclamare:

*“Io conosco gli uomini e le dico, caro Generale, che Gesù non era (soltanto) un uomo. Nella storia, invano, ho cercato qualcuno paragonabile a Gesù, o una realtà qualsivoglia comparabile al Vangelo, senza trovare né l’uno né l’altra”*.

---

3 B. Croce e M. Curtopassi, *Dialogo su Dio: carteggio 1941-1952*, Archinto 2007, p. 11.

4 In M. Brambilla, *Gente che cerca*, Ancora 2002, p. 26.

Eppure, in questi ultimi tempi, attorno al Bambino di Betlemme sono accadute cose incredibili e si ripetono fatti impressionanti.

Voglio subito farvi notare alcune reazioni che, umanamente parlando, non sono spiegabili: *questo* Bambino (il Bambino di Betlemme) nacque povero e fece spaventare i ricchi; *questo* Bambino nacque umile e fece allarmare i potenti; *questo* Bambino nacque mite e disarmato... eppure scatenò l'ira dei violenti. E questo fenomeno ritorna periodicamente.

Perché? Qui c'è qualche cosa che merita di essere approfondito per non perdere il grande messaggio che sta dietro la vicenda di *questo* Bambino, nato nell'umiltà di Betlemme.

Eugenio Scalfari, non credente, ha avuto il coraggio di dire: *"A Natale sempre di meno si parla di Gesù. Non sono credente, ma questo fatto mi dispiace"*.

Da tempo, del resto, è in atto una subdola operazione per trasformare il Natale in una festa senza... il *Bambino*. Siamo arrivati all'assurdo.

Mi chiedo: perché c'è tanta paura nei confronti di *questo* Bambino?

Eppure proprio da *questo* Bambino è partita la più grande e benefica trasformazione dell'umanità: da *que-*

sto Bambino è nata la civiltà dell'amore e del rispetto; mentre, ogni volta che ci si allontana da *questo* Bambino, riemerge la barbarie del sopruso e del calpestamento della dignità umana.

Lasciamo parlare i fatti. Quando nacque Gesù, il tiranno Erode (soprannominato "il grande": pensate quanto talvolta è stupida e bugiarda la storia! Giustamente Giovanni Papini nella "Storia di Cristo", quando parla di Erode lo introduce così: "Erode il Grande era un mostro!") poté impunemente organizzare la strage dei bambini di Betlemme: e il fatto non suscitò tanto scalpore, perché non era inconsueta l'usanza di uccidere i neonati... non graditi. Seneca, che pur era un pensatore di grande equilibrio e di alta spiritualità, in una sua lettera ad un amico recepisce la mentalità del suo tempo e arriva a consigliare: "*Se non gradisci il bambino... puoi immergerlo*" (cioè, puoi ucciderlo affogandolo). Ci pensate? Il Bambino di Betlemme ci ha aperto gli occhi su questa barbarie. Egli ha decisamente preso la difesa della dignità di ogni bambino ed è arrivato a dire: "*Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio*" (Mc 10,14); "*Chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio accoglie me*" (Mt 18,5). Il Bambino di Betlemme si è schierato dalla parte dei più deboli e ci ha

restituito lo smarrito e sempre smarribile sentimento del rispetto della vita di tutti. Esattamente: di *tutti!*

Quando è nato il Bambino di Betlemme, la donna era spesso calpestata nella sua dignità. Il Bambino di Betlemme rivoluziona le cose: Egli vuole per sé una Madre Immacolata per sottolineare la potenziale grandezza di ogni donna, perché la donna è la vera custode della bellezza autentica e nobilitante, ed è la culla delicatissima in cui sboccia una nuova vita umana. Il Bambino di Betlemme difende la dignità e la verità dell'amore, ricordandoci che la sessualità è il linguaggio corporeo dell'amore: se manca l'amore, cioè il dono di sé stessi in un progetto di fedeltà e di accoglienza della vita, la sessualità degenera nel fango, che porta a disprezzare la donna e l'uomo, il concepimento e la nascita del bambino e... la stessa vita umana. E i fatti che accadono lo dimostrano chiaramente e quotidianamente. Altro che rivoluzione sessuale: siamo in pieno e umiliante infangamento sessuale.

Il Bambino di Betlemme ci ha insegnato la legge dell'amore verso il prossimo, schierandosi decisamente contro la legge dell'odio e della violenza. Quando Egli nacque, a Roma e nel mondo romano la gente si divertiva negli anfiteatri guardando i gladiatori (cioè

gli uomini!) che si ferivano e si scannavano ferocemente... per dare emozioni alla folla bramosa di sangue. Se ci si allontana da Gesù, ritorna questa barbarie.

Il Bambino di Betlemme con umiltà ha seminato l'amore nel mondo: e dove è stata accolta la Sua parola, lì sono sbocciati San Francesco di Assisi e Santa Caterina da Siena, San Vincenzo de' Paoli e San Giovanni Bosco, Papa Giovanni XXIII e Madre Teresa di Calcutta, Massimiliano Kolbe e Papa Giovanni Paolo II: è incalcolabile la vastità delle opere di misericordia e di pace che sono partite da Betlemme. La stessa parola "*pace*" è impensabile senza il Bambino di Betlemme.

Quando nacque il Bambino di Betlemme veniva praticata legalmente la schiavitù: alcuni uomini potevano avere come schiavi altri uomini e vergognosamente disponevano su di loro del diritto di vita e di morte. Dico: di vita e di morte!

Il Bambino di Betlemme ha portato nel mondo il messaggio della dignità inalienabile di ogni persona... e così lentamente la schiavitù è stata percepita come indegna dell'uomo ed è stata abolita ufficialmente dagli Stati civili. Ma dove non viene accolto il messaggio del Bambino di Betlemme, lì riaffiora la cattiva erba della schiavitù: anche oggi! Eccome!

Non vedete quanti schiavi e quante schiave si aggirano per le strade di notte e di giorno? Aprite gli occhi!

Vogliamo condannare *per questo* il Bambino di Betlemme? Vogliamo ritornare alla barbarie? Vogliamo - come disse un giorno André Frossard - che *“la storia degli uomini coincida con quella dei porci”*? Purtroppo ci stiamo avvicinando a questa vergognosa e umiliante deriva.

Lo scrittore russo Fëdor Dostoevskij confidò: *“Non c’è nulla di più bello, di più profondo, di più ragionevole, di più coraggioso e di più perfetto di Cristo [...] e non solo non c’è, ma non può esserci”*<sup>5</sup>.

Immanuel Kant, pensatore di indubbio spessore, ebbe l’onestà di dichiarare: *«Il Vangelo è la fonte da cui è scaturita tutta la nostra Civiltà»*.

E Thomas Stearns Eliot lucidamente ha osservato: *“Un cittadino europeo può non credere che il cristianesimo sia vero e tuttavia quel che dice e che fa scaturisce dalla cultura cristiana di cui è erede. Se il cristianesimo se ne va, se ne va tutta la nostra cultura, se ne va il nostro stesso volto”*.

Chi combatte il Bambino di Betlemme sappia bene *chi e che cosa combatte!*

---

5 Fedor Dostoevskij, *Epistolario*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1951, Vol I, p. 169.



Personalmente mi sento fiero e felice di avere scelto come mio *Signore* il Bambino di Betlemme. E auguro di cuore a tutti voi di cercare in Lui il vero senso della vita, perché, come ha osservato giustamente Jack Kerouac, inquieto scrittore statunitense: *“Soltanto Gesù conosce la risposta definitiva”*<sup>6</sup>. Evidentemente, la risposta sul senso ultimo della vita.

Chi si allontana da Gesù, prima o poi, si ritrova in queste sconsolate parole di Pier Paolo Pasolini che arrivò a dire: *“Mi manca sempre qualcosa, c’è un vuoto in ogni mio intuire. Ed è volgare questo non essere completo, è volgare. Mai fui così volgare come in questa ansia, in questo mio ‘non avere Cristo’”*<sup>7</sup>. Testuali parole!

Preghiamo affinché nessuno di noi debba dire con sconforto *“mai fui così volgare come in questa ansia, in questo ‘non avere Cristo’”*. E può accadere anche tra noi.

Il Natale che ritorna renda il nostro cuore pronto per accogliere Gesù: come accadde a Betlemme nel cuore di Maria e di Giuseppe e dei pastori! Questo è il Natale!

---

6 J. Kerouac, *Un mondo battuto dal vento*, Milano, Mondadori, 2006, p.62.

7 Pier Paolo Pasolini, *L’alba meridionale* in *Le poesie*, Garzanti, Milano 1975, p. 505.



*La nostra speranza è Qualcuno, la nostra speranza è il Cristo: il Verbo che avrebbe potuto non incarnarsi e che tuttavia si è incarnato!*

F. MAURIAC

*A Natale tutti buoni. A Natale c'è una gioia che non è la gioia del carnevale, che non è la gioia di un festino. Non siete andati a ballare questa notte. Non c'è stato nessuno dei ricevimenti dove si sprecano milioni. E siete contenti!*

P. MAZZOLARI

# Indice



Prefazione.....	7
Il Natale è tutto da riscoprire .....	9
Maria ci racconta il Natale .....	19
<i>O Maria riportaci a Betlemme</i> .....	27
L'avvenimento che tiene in piedi tutta la storia umana .....	29
Da Betlemme parte un'inondazione di amore .....	33
<i>Gesù, riportaci a Betlemme!</i> .....	41
Betlemme è una scelta di Dio .....	43
A Betlemme Dio sceglie l'umiltà, la povertà, la mitezza .....	49
<i>Buon compleanno Gesù</i> .....	54

Il segreto della gioia .....	55
“Gloria a Dio e pace agli uomini” .....	61
<i>Povero di Betlemme</i> .....	68
Dio è entrato nella nostra famiglia umana .....	71
Impariamo dai Santi	
a non barattare il vero Natale .....	79
<i>Preghiera a Gesù Bambino</i> .....	86
Senza Dio brancoliamo nel buio .....	87
Il Natale oggi avviene nel cuore .....	95
Senza umiltà non si arriva a Betlemme .....	101
<i>Preghiera a Gesù Bambino</i> .....	107

Buon Natale a tutti. Buon Natale alle vostre famiglie. Buon Natale agli anziani e ai giovani. Buon Natale a coloro che sentono la presenza di Dio, ma anche a coloro che non sentono la presenza di Dio. Provate ad uscire dall'egoismo e sentirete il canto degli angeli e proverete la gioia di Maria e di Giuseppe.

Card. Angelo Comastri

[www.edizionipalumbi.it](http://www.edizionipalumbi.it)

BETLEMME OGGI SEI TU.  
ISBN 978-88-7298-582-9  
€ 12,00

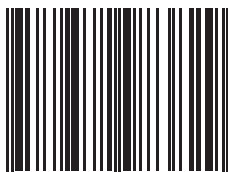
La forza di Dio non è l'orgoglio: Dio non ha orgoglio. La forza di Dio non è la prepotenza: Dio non ha prepotenza. La forza di Dio non è la violenza: Dio non usa la violenza. La forza di Dio è l'umiltà.

Allora, se vogliamo far Natale, se vogliamo vedere il volto di Dio, se vogliamo fin da quaggiù sentire il battito del cuore di Dio, non esiste altra strada: bisogna diventare umili.

*Quinto card. Conconi*

Codice Libro PA98382

ISBN 978-88-7298-382-9



9 788872 983829

[www.edizionipalumbi.it](http://www.edizionipalumbi.it)